

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 aprile a 31 dicembre 1893
LIRE 12
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Il Senato

Abbiamo da Roma, 1:
(S) Il Senato continua la sua opera di vero controllore degli atti del Governo della Camera.
Mai come in questo periodo, nel quale abbiamo un Governo e una Camera che si somigliano, si manifestò tutta l'utilità della Camera vitalizia.
Essa stabilì di procedere ad un esame del materiale e delle condizioni della Navigazione generale, prima di deliberare se debbano approvare o no le convenzioni arititime.
Essa, seriamente impensierita del danno che l'operazione sulle pensioni poteva porre alla Cassa depositi e prestiti e ritardando la soluzione del problema finanziario, alla nostra economia, respinse il titolo primo del progetto, che la Camera approvò con tanta maggioranza.

Pellegrinaggio spagnolo

Sono giunte in Vaticano notizie molto singhiere sul pellegrinaggio spagnolo.
Pare che il numero dei pellegrini sia molto forte.
Intanto, oltre ai Comitati costituitisi a Madrid, Barcellona e Siviglia, altri se ne costituirono a Saragozza, a Majorca nelle Aleari.

A questo fervore cattolico pare abbia contribuito molto l'approvazione data dalla Congregazione dei Riti ai miracoli operati a Didaco da Cadice, che sarà beatificato.

Bombe clericali

Si nota qui per chiasso che dal giorno in cui il questore Felzani disse che le bombette che seccavano da tanto tempo erano gellate dai clericali, non fu più trovata nessuna bomba in città, né si ebbero altri scoppi.
I clericali stessi constatarono il fatto, e sono i primi a riderne di cuore.

Sport
Come vi facevo prevedere, le iscrizioni per le corse di aprile a Centocelle, chiuse l'altro ieri, diedero ottimi risultati per la quantità e i nomi dei cavalli iscritti, specialmente per il Derby Reale, che avrà luogo il 21.

Settimana Santa
Il tempo splendido, l'aria mite favoriscono il concorso alle chiese per le funzioni sacre. Si vedono in giro una enorme quantità di splendori femminili, che minacciano di turbare la serenità religiosa anche dei più devoti.

I POLIZIOTTI AUSTRIACI A ROMA

Benchè la notizia dei poliziotti austriaci da mandarsi a Roma sia stata ormai relegata nel mondo delle fiabe, riportiamo dal giornale *La Nuova Sardegna* questo articolo, che, prendendo le mosse da tale diceria, fa peraltro delle considerazioni tanto più giuste, in quanto che oggidì governa un ministero di sinistra.
La fiera di tal ministero non si dovrebbe mettere in dubbio, facendone parte fra gli altri, un uomo, sulle cui labbra, governando la destra, ricorreva sempre la frase della *bandiera d'Italia trascinata nel fango*.

Ma ecco l'articolo:
Un nostro telegramma d'ieri ci ha portato la notizia, che in occasione della venuta in Roma dell'arciduca Ranieri, per le nozze d'argento, ve lo accompagneranno dei poliziotti austriaci.
La cosa è parsa ai più un insulto all'Italia e lo è, e non è il solo; ma, non usi a lasciarsi trascinare da collere patriottiche a freddo, possiamo pur confessare che l'insulto non l'Italia, ma il nostro governo se l'ha in buona parte meritato.

Il re d'Italia s'è recato a Vienna per salutarvi l'imperatore d'Austria: questa visita non si volle mai restituire a Roma che è cuore ed orgoglio d'Italia, per non disgustare il papa che dell'Italia è l'eterno nemico.
Questa, che tra privati costituirebbe una scortesia, è assai peggio per il capo d'una nazione alla quale ci unisce quella catena che si chiama la triplice alleanza, e che ci costa sacrifici immensi che trascinano al fallimento la patria nostra.
E l'Italia l'ha tollerato, la catena s'è stretta ancora una volta dopo l'insulto venuto da quella corte viennese, in cui non ebbero eco le gran voci di Vittorio Magro, la voce di Carrara, la voce d'una madre infelicitissima, chie-

renti la grazia della vita ad un biondo giovinetto sacro al martirio, ed alla vendetta.
Or non è molto ad un congresso cattolico tenutosi a Vienna intervennero arciduchi, intervennero ministri in funzioni del governo austriaco e si gridò viva il Papa-Re, cioè, come a dire « morte all'Italia », e l'Austria è rimasta con ciò per il governo italiano « la nostra buona amica ». E se il questore Felzani che pare un poliziotto d'operette sapesse che qualche ragazzo avesse gridato un evviva alla memoria di Oberdan... povero lui. Il ragazzino sarebbe tradotto in carcere per riguardo alla alleata ed amica Austria; intanto per non farle torto si sopprimono le lapidi che ricordano i martiri impiccati da austriaca corda, e le donne e i bambini trucidati da balonette croate.

A che ci lamentiamo adunque? Il nostro governo è un governo evangelico; presta la guancia sinistra ad uno schiaffo dopo che ne ha ricevuto uno sulla destra. Ed è naturale quindi che ci si pigli a scapaccioni dopo che le guanciate sono esaurite, e che ci si invii in casa nostra i poliziotti austriaci. Manca solo che mandino alla rivista dei Prati di Castello un reggimento di croati, quello che si illustrò nelle stragi di Brescia, o alla rivista di Napoli la nave austriaca che ricorda Lissa.
D'altronde, siamo sinceri. Gli arciduchi sono, almeno per casa d'Austria, una cosa preziosa dopo che alcuni di essi sono andati a male. Ora, mandarne uno in Roma, ove si possono sparare ventiquattro bombe o più in pochi giorni, senza che la polizia sappia scoprire nulla, senza che sappia afferrare altro che un... *Calcagno* innocente, è cosa da impensierire; ed ecco che per salvaguardare l'arciduca austriaco mandano in Italia poliziotti austriaci.

Benissimo! Ma che stiano all'erta. Il governo, che ha ancora da imparare qualche cosa da quegli agenti, li accoglierà fraternamente, a braccia aperte, ma il popolino ha dei pregiudizi e delle distrazioni, e vedendo quegli arnesi esotici di questura, li potrà credere poliziotti del 48, e trattarli come tali, e come li trattava allora.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 1. — Il piroscafo *Richelieu* si è arenato sul banco di Saint-Louis ed una nave mercantile della portata di 870 tonnellate (forza 400 cavalli) nel porto di Bordeaux.
Mancano particolari sulla importanza di questi accidenti.

LISBONA, 1. — Un incendio distrinse un piccolo teatro e gli stabilimenti vicini.
Nessuna vittima. Le perdite sono considerevoli.

MANILLA (Filippine), 1. — Fuvi un grave incendio. Cinque indigeni sono morti e 28 gravemente feriti.

BERLINO, 1. — La notizia del *Bertiner Tageblatt* sull'invenzione di una sostanza che deve sostituire la polvere è erronea e falsa.

MADRID, 1. — Il cavallo della vettura di Nocedal prese la mano al cocchiere. Il braccio destro di Nocedal rimare fratturato.

PARIGI, 2. — Assicurasi che il Gabinetto, salvo modificazioni imprevedute, si costituirà così: Meline alla presidenza e commercio; Dupuy all'interno; Davelle agli esteri; Troisième alla giustizia; Loizillon alla guerra; Rieu-nier alla marina; Princarne alle finanze; Spuler all'istruzione; Viette ai lavori e Viger all'agricoltura.

Meline informò stamane Carnot sulle trattative per la composizione del Gabinetto. I negoziati sono a buonissimo punto. Sembra certo che il Gabinetto si comporrà nel modo annunziato ieri sera.

Meline spera domani di formare il Ministero.

L'*Eclair*, il *Soleil* e il *Gaulois*, sebbene di opposti partiti, sperano molto da Meline. Le *Parti National* teme che l'inasprimento della questione doganale finirà per raffreddare le poche simpatie rimaste alla Francia.

NANCY, 2. — Stanotte avvenne una sanguinosa rissa fra operai francesi e operai italiani addetti alle miniere di Ludres.

Un francese rimase ucciso e due italiani; i fratelli Castagni, vennero arrestati.
Furono spediti rinforzi di gendarmeria; la popolazione è grandemente eccitata.

Finanza ce n'è una sola

A proposito dei nostri commenti sulle risoluzioni della Giunta del Senato, in ordine del progetto per le pensioni, il *Popolo Romano* ci domanda: « ma quando voi distruggete il primo argine e non lo sostituite con altri ripari, che cosa pretendete da questo Ministero? I miracoli ». Lasciamo all'on. Cepalà la cura degli argini e dei ripari; e rispondiamo che dal Ministero si pretende ciò che esso era ed è in obbligo di dare, e che constitui la ragione di essere della sua venuta a questo mondo.

Rilegga un po' il *Popolo romano* il discorso col quale l'on. Giolitti, al 5 maggio 1892, esegui il gran volteggio e dette « lo spintone », secondo una frase della *Tribuna*.

La tesi fu questa: « il programma del Ministero è insufficiente a restaurare la finanza ».

E pieno di grande zelo per l'alto scopo, l'onor. Giolitti disse:

« Noi abbiamo ancora un disavanzo nella parte entrate e spese effettive. Abbiamo il disavanzo oggi e l'avremo maggiore nell'esercizio futuro. Ora io dico, che quando si ha un disavanzo, nella parte delle entrate e spese effettive, il primo scopo a cui si deve mirare è di togliere quello. Perché è stato ritenuto sempre e da maestri di finanza severissima, tra i quali citerò l'onor. Sella, che quando il bilancio d'una nazione ha un pareggio reale, serio, duraturo, nella parte delle entrate e spese effettive, che avrebbe potuto avvicinarsi ancora alla Pia, forse baciarla, forse stringerla al cuore, cedere forse ai suoi propositi e ridiventare amante.
Tale idea gli metteva i brividi in tutte le fibre del corpo! Perché mentre non si stima, ma si disprezza, l'anima non sa alzarsi a seguire la volontà?
Poche ore dopo Giorgio era entrato in città, era entrato al quartiere.
Non corse nemmeno una giornata - la prima giornata lunga, uggiosa, monotona, sconsolante del soldato, che gli si disse d'essere chiamato.
Alla porta d'ingresso l'ingegnere Bettini e Beppino chiedevano di lui.
« Che fate qui mio giovanotto? Oh! finalmente vi riveglio! Vengo a prendervi, se non vi spiace, e condurvi a casa; mia moglie vi attende con ansia.
« Bravo, bravo Giorgio: e quando ti vestiranno da militare?
« Venite, ragazzo, venite: ho il permesso per voi... venite a casa mia.
E l'ingegnere, pago forse della propria importanza acquistata con quell'assenso ottenuto dai superiori del coscritto, infilò il braccio di Giorgio e lo condusse seco per la via.
Giorgio si lasciò trascinare: al pensiero di rivedere la signora Bettini le tempie gli battevano fortemente ed il cuore parve spezzarglisi in seno.
Un senso di disgusto ed insieme di profondo sgomento gli invadeva l'anima; egli temeva di sé, temeva d'essere debole, di dover cedere, di dover ancora umiliarsi dinanzi alla propria

« tiva, quella nazione può ritenersi di avere un bilancio normale. »
In parentesi: non occorre appellarsi ai grandi maestri e citar Q. Sella per dire una cosa così elementare ed ovvia.

Ma fu detta, come il fatto ha provato, per essere presto dimenticata. *Porro unum*: bisognava abbattere il Ministero e sostituirvisi, in nome di un grande principio di finanza: raggiunto lo scopo, il principio, i maestri, il Sella furono perduti di vista.

E proseguì l'on. Giolitti esclamando: « Per noi deve essere questione d'onore l'equilibrare immediatamente la parte effettiva del bilancio; e non basta presentare al Parlamento in equilibrio il bilancio del 92-93; ma dobbiamo dar la sicurezza al paese e all'estero, che il pareggio del nostro bilancio è solido e duraturo ».

E ripilogò e concluse: « Il sentimento che si prova esaminando il programma del Ministero è questo: che siamo di fronte a un programma insufficiente ai bisogni del paese... e pensate alla responsabilità che assumereste se accettate una condizione di cose, la quale non ci può condurre a quella meta che il paese vuole e che ha il diritto di volere! »

Non si possono rileggere coteste parole senza che la più amara ironia non corra sulla penna.

Il Ministero Giolitti non ha fatto che consolidare le economie del Ministero passato; non ha vissuto e non vive, in eterno provvisorio, che sui bilanci di quello - e pel rimanente ha proposto debiti nuovi e rinvio di debiti vecchi.

E ci si domanda: che cosa pretendete?

Ma che cosa fu, dunque, il 5 maggio 1892, e che cosa significavano le parole su citate? Per trovare la frase adatta al giudizio meritato e vero, dovremmo uscire da quelle che si chiamano « forme parlamentari ». Del resto, l'antitesi è così evidente, così stridente, così affliggente di per sé stessa, che non vi è bisogno di commentarla altrimenti.

Noi dunque pretendiamo l'applicazione, se non totale, almeno parziale del principio allora invocato, applicazione che avrebbe dovuto essere immediata, come per questione d'onore!

E questo pretendè il Senato, cioè la medesima cosa, la medesima meta, che l'on. Giolitti diceva esser la meta voluta dal paese.

Già poichè il Ministero flagrantemente è venuto meno a sé medesimo, alla ragione della sua esistenza ai suoi impegni più solenni, alla sua « questione d'onore » - non gli si dovrebbe concedere nulla.

Ed invece gli si concedono i mezzi per due anni di tempo ancora, affinché in due anni possa trovare modo di fare ciò che avrebbe dovuto far subito « immediatamente ».

E non è, dopo tutto, una grande larghezza, una grande generosità verso il Ministero? Ma concludiamo. L'articolo del *Popolo ro-*

APPENDICE

LA MONACA ASSASSINA
ROMANZO
di G. JERANTI
(Proprietà riservata)

Nelle case del paese c'era un lavoro continuo, un ciarlare in crocchio, o un discorrere somnesso di donne, che piagnucolavano in mezzo alla spensieratezza generale.
Perchè, forse mai, come tra la gioventù, c'è stato di vedere e di constatare una verità che annuncia di per sé stessa: stordendosi colle chiacchie, coi giuochi, i dolori passano e si dimenticano.
Infatti nei di che precedono la partenza dei coscritti ogni paesello è in subbuglio e in fermento.
Sulla piazza codesti giovanotti uniti, belli d'aspetto, forti, formano l'ammirazione di tutti.
Quasi con timoroso riguardo s'avvicina ad essi taluno più tenero d'età, che interroga e ascolta curiosamente, come quegli altri fossero oracoli i di cui responsi non si potessero discutere.
Su tutti poi sovrastano altri giovanotti ancora e pochi uomini maturi, che ciarlano di parole e cianciano di disciplina e di regola

militare, come quelli che codeste cose s'intendono e per bene.

Costoro si ascoltano con diletto e con ammirazione; sempre - è quasi di prammatica il fatto - nei discorsi degli anziani c'è l'avventura eroica, che rammemora il loro passato e la punta d'ironia per i poveretti, che pur devono assoggettarsi a divenire eroi per forza.

Mentre si ciarla, si ride, si insegna, s'impara e si fan dovunque le meraviglie sui racconti cento volte uditi, coloro che devono partire badano a quelli che restano e più di tutto alle belle popolane loro amiche d'infanzia, le quali da parte loro guardano con occhio di compassione i destinati al reggimento.

Quanti bei sogni nella mente di tutti, e quanti tormenti forse in quelle povere anime ingenui!

Forse uno sguardo gettato così ingenuo, confuso, tremante, tra la folla, giunto a figgersi in un occhio, che ansiosamente lo beve, ricorda tutta una storia d'amore e vale e s'eterna più di una promessa, più d'un giuramento.

Sulla piazza di San Giuliano i gruppi dei coscritti s'animavano sempre più: di quando, in quando una risata stridula e sonora interrompeva gli allegri parlari.

« E lui? E lui? il signorino? »
« Oh! lo vedremo anche lui sulla paglia, colle pagnotte, colla giberna e il centurino e la daga... »

E tutti ridevano, come si fosse trattato di un gran caso stranissimo.

« Vedremo allora se avrà voglia di fare il vagheggiato, collo zaino in ispalla e le costole

rotte per la fatica... »

« Già, già un'occhiata di qua e la Pia sarà pronta a sorridere; un'occhiata di là e sorriderà la confessione. »

« Oh! quella lasciatala da canto, quella è un angelo, non era degno di lei quello sciupatempo a far l'amore. »

« Già, già, ma chi ha la cattiva piega, troverà bene anche via del paese la Pia e la contessina. »

E tutta quella gente rideva alle spalle di Giorgio, il vagheggiato, che non degnava di porsi a contatto coi suoi colleghi dell'avvenire.

Finalmente giunse il giorno della partenza. Sospiri, lagrime, promesse, giuramenti se ne fecero parecchi. Le povere madri accompagnarono i figliuoli giù giù fino alla valle pianeggiante e raccomandando il timor di Dio, la bontà e la sommissione ai voleri dei superiori. Poi, quando la via si faceva diritta lungo la pianura, quelle creature si divisero, baciandosi un'ultima volta, piangendo tutti e separandosi forse per sempre.

Un coro lungo, sforzatamente allegro, s'alzò quindi da quei poveri giovanotti; ne udivano l'eco i parenti ormai risaliti al colle... poi più nulla. Dio sa dove sarebbero finiti quei figli robusti e buoni della borgata, tolti alla marcia, tolti ai parenti per servire la grande patria!

Poco dopo anche Giorgio percorse la stessa via.

Gli batteva il cuore pensando ch'egli sarebbe giunto là dove abitavano i Bettini, ch'egli si sarebbe forse scontrato con loro, che avrebbe

coscienza, come un penitente su cui gravano i rimorsi terribili e tenaci.

Beppino, lungo la strada, gli andava parlando della sua mamma e de' suoi progetti, interrogandolo sulle novità di S. Giuliano.

Anche dell'Ima avea voluto sapere il ragazzino e Giorgio gli avea risposto la verità, che aveva tanto meravigliato e commosso l'ingegnere.

« Monaca! - fece questi - monaca, e qui, qui, da noi... Oh! poveretta!... »

Quando si giunse a casa, Bettini si ritrasse in disparte, quasi a tutt'agio volesse gustare la consolazione e la gioia di sua moglie al vedere il giovanotto di San Giuliano.

« Voi... voi... qui - gli fece la Pia stendendogli la mano, timida e tremante, quasi l'emozione non le lasciasse altre parole. »

Giorgio nemmeno avea risposto: la sua mano sotto la stretta della signora Bettini, si era fatta fredda e nervosa; egli sentiva ancora tutta l'impressione gradita e voluttuosa di quel contatto con la donna un di amata.

« No, no - voleva ripetersi fra sé il giovanotto - no, io non posso, non devo, non voglio cedere: voglio essere forte, voglio lottare... Oh! maledetta fortuna! Perché sono io venuto qui? Perché? »

Beppino s'era messo ai soliti suoi giuochi; l'ingegnere, obbedendo all'ordine di sua moglie, attendeva alle cose di casa; la Pia e Giorgio parlavano tra loro.

« Ed essa? »
« Essa è qui, qui, in un convento di suor della carità. »

(Continua)

mano è intitolato: *Le due finanze*. Or di finanza non ne conosciamo che una: quella che l'on. Giolitti additava ed esaltava il 5 maggio 1892 e che i nostri amici mostravano di volere a fatti e non a ciancie.

GIORNO PER GIORNO

Un incidente non aspetta l'altro in questa ormai famosa cloaca delle Banche, e tutti assieme creano un'atmosfera di recriminazioni, di pettegolezzi e di calunnie, d'onde non sappiamo quando sarà possibile sollevarsi a più spirabili aere.

L'intervista di *Orbus* riguardo al Banco di Sicilia e la lettera Giolitti, ch'è la grande novità delle ultime ventiquatt'ore, complicano la questione anche per il Ministero più di quelle, che si fosse potuto supporre, né ci farebbe alcuna meraviglia che, raccogliendosi la Camera, nel giorno ro, scoppiasse qualche uragano fin dalla prima seduta.

Ci affrettiamo a dichiarare che ciò non sta nella linea dei nostri desideri. Ognuno sa che noi non siamo amici del Ministero attuale, ma nello stesso tempo noi sappiamo ch'esso rappresenta il governo della nazione: non possiamo per conseguenza restare indifferenti all'idea che questo Governo possa soltanto parere inquinato dalla triste corrente, che domina in questo momento nell'atmosfera parlamentare.

D'altra parte non si può essere fautori di una crisi, quand'anche dovesse approfittarne il partito politico cui apparteniamo, quando questo partito non ha saputo ancora orientarsi solidamente sopra un programma comune, qual è necessario per raccogliere una brutta eredità, e per incamminare il Paese a sorti migliori.

È certo, in ultima analisi, che se vi sono delle responsabilità, ognuno deve portare il peso della parte, che gli spetta; e quindi chi si assume dinanzi al Parlamento di fare la luce, deve farla tutta intera, e subire il giudizio della pubblica opinione.

Aspettiamo quindi con grande interesse la ripresa dei lavori parlamentari, ma senza ira né odio, e desideriamo sinceramente che se vi sono apparenze che accusano, ciascuna possa, colie prove alla mano, scagionarsene.

Del resto, se noi abbiamo delle tribolazioni, anche gli altri non si trovano sopra un letto di rose, a cominciare da quella Francia, dove le crisi ministeriali equivalgono ad una malattia in permanenza.

A tutto ieri non era ancora costituito il nuovo Ministero, ma, secondo tutte le probabilità, pareva che nell'indomani vi si sarebbe riusciti, coll'acettazione di Constans, di Melne, e di Develle agli esteri.

Con questi nomi si può fin d'ora prevedere che le elezioni generali a corta data diventano una necessità inevitabile. L'ingresso di Constans nel nuovo Gabinetto indicherebbe lotta ad oltranza contro l'elemento anarchico-socialista: il Melne è capofila di quella scuola protezionista, della quale abbiamo sentito e sentiamo ancora i cattivi effetti nei rapporti commerciali e doganali colla Francia: il Develle appartiene a quella politica di rivendicazione, che la Francia non vorrà, né potrà mai sconfiggere.

Mancano però ancora dati positivi sulla formazione del nuovo Gabinetto, e quindi tutte le induzioni sono premature: certamente l'Italia deve star preparata per tutti i casi che la politica francese vada incontro a quei subitanei cambiamenti, che non sono nuovi nella storia di questo secolo.

Cronaca del Regno

Roma, 1. — L'on. Mordini ha invitato i componenti il Comitato inquirente della Camera, per le indagini sulle responsabilità politico-bancarie, a trovarsi in Roma martedì prossimo.

Alla riapertura del Parlamento sarà presentata la legge per prorogare a tutto maggio le vigenti Convenzioni marittime, prevedendosi per la fine del mese di aprile non potrà essere approvato il progetto nel quale la Commissione del Senato propone molte variazioni.

Per ragioni d'ordine pubblico il processo contro lo studente anarchico Paolo Schicchi, accusato dell'esplosione delle bombe di Genova

e di Palermo e di tentato omicidio contro il delegato Tarantelli, si farà alle Assise di Viterbo, dove lo Schicchi venne condotto.

Lo difenderanno gli avvocati Gori, Molinari, Galli, Grignani, e Castelli.

I primi quattro avvocati sono anche essi anarchici.

Milano, 1. — L'on. Codronchi, ex-prefetto di Milano, ha lasciato definitivamente la nostra città diretto con la propria famiglia ad Imola, dove rimarrà fino alla ripresa dei lavori parlamentari, per quali si recherà a Roma come senatore.

Avanti iersera erano a salutarlo alla Stazione gli amici, i funzionari della Prefettura, il Questore, e molte signore e signori dell'aristocrazia milanese.

Firenze, 1. — La Regina Vittoria, fatta segno alla viva curiosità della popolazione, si fa spesso vedere per le vie principali della città.

Oggi si è recata a San Felice a Ema, un ameno paesetto situato a 6 chilometri da Firenze, fuori di Porta Romana.

La Regina si alza di buon mattino. Il movimento dei forestieri è veramente eccezionale.

Il grande viaggiatore Stanley, lo Spencer, primo Lord dell'Ammiragliato inglese, l'on. Bryne, il comandante Moore si sono condotti dietro, venendo qui, moltissimi connazionali. La colonia forestiera aumenta perciò ogni giorno.

Ieri nelle chiese di S. Maria Novella, SS. Apostoli, S. Egidio, S. Maddalena, SS. Annunziata, ecc. ecc., dove si eseguiva della buona musica, nella folla della gente si notava un gran numero di forestieri, specialmente signore. Un'esecuzione artistica la si ebbe solo alla chiesa dei SS. Apostoli.

La venuta dei nostri Sovrani pare certa. Gli ordini per approntare gli appartamenti a Pitti sono venuti.

Il corso dei fiori avrà luogo il 15 aprile. Oggi ha avuto luogo il tradizionale scoppio del Carro.

Dalla Loggia del Bigallo assistevano allo spettacolo la Principessa Beatrice il Principe di Battemberg ed ospiti ragguardevoli.

Folla immensa. L'oratorio di Haydn: *La creazione del mondo*, si è ripetuto al teatro Pagliano a prezzi popolari.

Foggia, 1. — Sulla strada carrozzabile Foggia-San Severo alcuni sconosciuti aggredirono certo Pagliara, carrettiere di Foggia e lo uccisero.

Poco dopo furono sequestrati, a Lucera, il carretto e i cavalli dell'ucciso, mentre un tale Beneventano, che tentava di disfarsene, fu arrestato.

Pare che questi sia l'assassino. Giarre, 1. — Gravi disordini sono avvenuti. Da Catania sono partiti altri sessanta uomini di truppa e molti agenti di pubblica sicurezza.

La causa dei disordini è l'urgenza del delegato straordinario nelle prossime elezioni amministrative.

Girgenti, 1. — Nel paese di Aragona (Girgenti) si trovò barbaramente assassinato un campagnuolo ottuagenario: aveva centodieci colpi di coltello, la lingua mozzata e gli occhi estirpati!

Si ignorano gli autori e il movente dell'atrocissimo reato.

Torino, 1. — Giunse adesso dalla Francia il direttore generale della Paris Lyon-Mediterranée colla famiglia.

Ripartirà stasera diretto a Genova e quindi a Pisa, Firenze e Siena.

Ieri morì una vecchia mendicante, indosso alla quale trovaronsi 3000 lire cucite dentro una lurida fascia di tela.

Rimini, 1. — Un telegramma da Parigi giunto qui oggi da la notizia che Amilcare Cipriani si trova gravemente ammalato di bronchite. Egli trovava in casa Martini.

Catania, 1. — Stasera alle ore 8.10 vi è stata una sensibile scossa di terremoto in Catania, Belpasso, Viagrande, Biancavilla, Randazzo, Giarre, Acireale, Mineo e molto più sentita in Nicolosi e Zafferana Etnea ove ha prodotto panico e spavento nelle popolazioni.

Essa non ha causato però disgrazie alle persone, solamente vi fu qualche danno.

CRONACA DELLA CITTA

Le feste di Pasqua

Splendido sole, aria purissima, temperatura mite, questo quanto la cronaca della stagione. Moto straordinario nella vita cittadina, brio, animazione, questo quanto la giornata.

Molti furono ai colli o alle borgate vicine, di quelli che rimasero in città parecchi presero nell'ora pomeridiana le vie fuori porta e recarono all'osteria festività e gaezza.

Anche alla musica in Prato molta gente; la sera per dovunque, nei caffè, negli alberghi,

nelle piazze e per le vie l'allegro rumore delle solennità che affratellano gli animi per tradizione e per unanime consenso.

Di sborne parecchie. Ciò vuol dire che alla fin fine per certa gente ogni pretesto è buono pur di bere ed ubriacarsi.

Peccato che oltre la certa gente, in quest'occasione anche molti uomini seri ne seguano l'esempio!

SORIO E MONTEBELLO

Il Municipio di Montebello Vicentino ha pubblicato questo avviso: CITTADINI!

La rappresentanza di questo Comune vorrebbe meno ad uno dei suoi più alti doveri se non rendesse ogni anno un tributo di riconoscenza ai gloriosi caduti sul colle di Montebello e Sorio l'8 aprile 1848, che iniziarono, con eroica abnegazione, la gloriosa epopea del nostro riscatto.

Animata da un tale doveroso sentimento questa Giunta Municipale, sabato 8 aprile corrente alle ore 10 antimeridiane, muoverà da questo Municipio alla volta del Cimitero e poscia allo storico colle a rendere un riverente omaggio di gratitudine a coloro che compiono il supremo dei sacrifici, colla certezza che società e cittadini prenderanno parte a questa dimostrazione di affetto ai prodi caduti per la nostra indipendenza.

Montebello Vicentino, 2 aprile 1893

LA GIUNTA.

Un esploratore ITALIANO

Riportiamo con piacere un articolo della *Patria Italiana*, giornale che si pubblica a Buenos Ayres, riguardante un nostro provinciale che si fa veramente onore.

« Nel novembre dell'anno 1885, un giovanotto di maschia presenza e di forte intelletto il signor Balzan Luigi, da poco uscito dalla Università di Padova e più specialmente dalla facoltà di scienze naturali - dirigeva i suoi passi a queste terre, speranzoso di trovare più vasto campo alla sua energia e capacità scientifica.

Ai pochi giorni del suo arrivo, mercè l'amicizia del conosciutissimo professore signor Spazzolini, fu ammesso nel museo di La Plata come incaricato dell'entomologia del medesimo stabilimento.

Tre mesi dopo partiva per l'Assunzione del Paraguay in qualità di professore di Storia naturale al Collegio Nazionale di quella capitale. Per tre anni disimpegnò quella cattedra con tanto zelo, che il Governo Paraguayo voleva collocarlo al posto di direttore, ma troppo tardi, perchè già la Società Geografica italiana lo aveva incaricato di un viaggio scientifico per la Bolivia.

Il 4 di questo mese (febbraio p. p.) il professore Balzan arrivava in Assunzione del Paraguay dopo due anni e un mese da che era partito; ed ecco a grandi linee l'itinerario del suo viaggio - la relazione del quale fu pubblicata per cura della Società Geografica italiana in vari opuscoli:

Il professore Balzan partì dalla capitale paraguayana il 30 dicembre 1890 e per Buenos Ayres, Mendoza e le Ande fra a imbarcarsi in Valparaiso per Mollendo, Arequipa, Puno, traversò il lago Titicaca, passando per Chililaya arrivò a La Paz di Bolivia.

Partì da questa il 1° marzo 1891 e con mule visitò le Yungas, Coroico, Mururata, Coripata Chucumani e Irupana. Imbarcossi nel sito nominato Espia, sopra le balsas delle Missioni dei Maselones e per i fiumi Miguilla e Wopi arrivò alla Missione Covendo, passando dopo alle Missioni di S. Ana e Mucharim. Seguitò il viaggio sulla balsas per il fiume Beni sino al porto di Reyes chiamato Rurrenabaque.

Dopo aver dimorato in Reyes e nel porto Solinas per 4 mesi, per mancanza di canoe, partì in novembre per il fiume Madidi. Durante i mesi di novembre e dicembre 1891 e gennaio e febbraio 92 visitò con studio i terreni della gomma sul Beni, sino alla confluenza del medesimo fiume col fiume Mamorè, dove hanno la dogana boliviana di Villa Bella e dove cominciano le rapide dell'altro fiume Madeira.

Sempre studiando, partì da Villa Bella in marzo 1892 e dopo 23 giorni di navigazione in canoa per il fiume Mamorè, arrivò al paesetto di Exaltacion, antica Missione formata dai gesuiti con gli indiani Cayubabas: passò poi a S. Ana sul fiume Yacuma, ex-missione pure, formata con gli indiani Movimas, e da S. Ana, passando per il Momorè a Trinidad dei Moios, antica missione degli indiani Mojos, oggi capitale del dipartimento del Beni.

Il viaggio di ritorno era già cominciato, e da Trinidad passò a S. Cruz della Sierra, compiendo per terra le 140 leghe che dividono quei due punti e visitando nel cammino le Missioni dei Guarayos, indiani di razza e idioma Guarany - arrivando in S. Cruz alla fine di novembre (1892).

Da quest'ultima città partiva il 3 gennaio

del presente anno e cavalcando buoi percorse le 160 leghe che dividono S. Cruz da Corumbà, arrivando in questa, alla fine del mese di gennaio u. s. e per piroscato in data 4 febbraio in Assunzione del Paraguay.

Onore all'italiano Balzan, che con scarsi mezzi potette compiere un viaggio lungo e difficoltoso e dei risultati del quale ne parleremo un altro giorno.

La Società Umberto I. al Dolo.

Alle 8 1/2 pom. d'ieri, al teatro Comunale di Dolo, la nostra Società ginnastica Umberto I. diede un trattenimento invitata da apposito Comitato.

Gli esercizi brillantissimi furono i seguenti: Le tre sbarre fisse, - i signori Baston e Bragagnolo; Scala incantata - signori Baston e Mezzalira; Gruppi sulle sedie - signori Bragagnolo, Albino e Mezzalira; Wasinghton - signor Marini; Gruppi a terra - signori Massaro, Albino e Mezzalira; Porporini - signori Baston e Mezzalira; Il grande uomo volante - signori Bragagnolo e Bagnoli; L'uomo serpe - signor Fornis; La forza nei polsi - Bragagnolo; Trapezio a due - Andreazzi e Bagnoli; Scale equilibrate - signori Bagnoli, Andreazzi, Bragagnolo e Marini.

Gli applausi agli interessanti esercizi furono parecchi. La società stessa questa sera alle ore 8 1/2 dà al medesimo teatro di Dolo, il secondo esperimento.

Di tutto questo esito, il merito specialissimo va tributato al maestro signor Baston Alessandro.

Concerto del 76. in Prato.

Ieri assistemmo ad un scelto programma d'oci dalla musica del 76. regg. fanteria. Essa è già ben conosciuta dal nostro pubblico.

Eseguiti con la massima precisione la sinfonia del *Salvator Rosa*, il terzo atto dell'*Aida* e la « Danza delle ore » della *Gioconda*.

Al duetto finale del *Faust* il pubblico, con ragione, applaudì la banda, diretta così bene dal maestro Lopez.

Diremo francamente che è il miglior corpo di musica che conti la nostra città, e sappiamo essere anche questa uno dei migliori corpi musicali dell'esercito.

Una nuova composizione del suddetto maestro fu un bellissimo waltz « Il canto di Laura » e da questo lavoro, come da altri già uditi, si può dire che il Lopez è un artista, e facciamo voti acciocchè i suoi programmi sieno così belli come quelli d'oggi.

Come sempre, lo strumentale accuratissimo e molto efficace l'interpretazione e l'esecuzione. Al bravo maestro Lopez le sincere nostre congratulazioni ed i nostri auguri facendo lieti pronostici di nuove sue composizioni.

Un portone.

Dopo tanti mesi dacchè il nuovo Palazzo di fronte all'Università era finito, venne finalmente messo a posto da due giorni anche il grande portone d'ingresso.

C'è il proverbio *festina lente*: qui è il caso del *lente* senza il *festina*.

Meno male che il portone è ben fatto.

Salvamento.

L'altra sera una ragazza transitava assieme ad un bambino di 4 anni, lungo la riviera del fiume Bacchiglione.

Quando fu vicina al ponte Tadi, il bambino - non risulta come - cadde nel canale, dove sarebbe certamente annegato se un bravo popolano, che fortunatamente si trovava presente, non si fosse gettato nelle acque e lo avesse tratto a salvamento.

La ragazza che aveva in custodia il piccolo bambino, piangendo, ringraziava il bravo salvatore.

Una gravissima disgrazia evitata - Il coraggio d'un manovratore.

Ieri alle ore 1,18, mentre era fermo alla stazione ferroviaria, il treno che doveva partire per Venezia, in attesa dell'altro che stava per arrivare in quel momento, certo Bador Napoleone, agente di commercio, uscito dal *Bufet*, senza avvertire il sopraggiungere del treno col quale doveva partire si mise ad attraversare il binario.

La molta gente ivi radunata, vedendo il grave pericolo eminente al quale andava incontro il Bador si mise a gridare, ma il suddetto, preoccupato forse dalla premura per non perdere la corsa, non avvertiva né il treno, né le grida della gente, e tranquillo, colle spalle rivolte, continuava ad attraversare il binario a passo lento.

Quando ogni speranza era svanita e che inevitabilmente il treno stava per gettarlo sotto, un capo manovratore, con slancio veramente intrepido passò di corsa il binario detta una forte spinta al Bador gettandolo fuori del binario. Il manovratore invece preso da una delle piastre degli staffoni, che sono davanti alla

macchina, fu gettato a terra dalla parte posta del Bador.

Il capo manovratore chiamasi Righetto, e ha 31 anni.

La folla, che si trovava presente al unanime fece le acclamazioni più vive a raggioso manovratore, che espose la propria vita per salvare il Bador da certa morte.

Se questo non è il caso di una medaglia d'argento al valor civile, non sappiamo più rità trovarne altri.

Tiri al Piccione.

A Verona verranno dati nell'Anfiteatro l'Arena nei giorni 9 e 12 aprile corrente tiri al piccione. Il programma è il seguente:

Domenica 9 dalle ore 9 alle 10 a. piccione a volontà; ore 10 a. Poule d'apertura: piccione, tassa L. 5. 1° premio 40.00, 2° 30 sulle entrate. Ore 12 m. gran tiro, 5 piccioni a m. 22, tassa L. 20. 1° premio L. 5 e diploma, 2° L. 100 e diploma, 3° L. 1 diploma, 4. medaglia d'oro 1° grado, 5° medaglia d'oro 2° grado, 6° medaglia d'oro 3° 7° medaglia d'argento 1° grado, 8° medaglia d'argento 2° grado, 9° medaglia d'arg. 3°

Mercoledì 12 dalle ore 9 alle 10 a. piccione a volontà; ore 10 a. Poule d'apertura: piccione, tassa L. 5. 1° premio 40.00, 2° 30 sulle entrate. Ore 12 m. tiro acciattoni piccioni a m. 22, 2 mancati fuori concorso tassa L. 10. 1° premio L. 100 e diploma, premio L. 75 e diploma, 3° premio L. 50 diploma, 4. medaglia d'oro 1° grado, 5° medaglia d'oro 2° grado, 6° medaglia d'oro 3° 7° medaglia d'argento 1° grado, 8° medaglia d'argento 2° grado, 9° medaglia d'arg. 3° — Poules libere 30.00 trattenuta, piccioni L. 2. Bandiera a quel tiratore che avrà ucciso maggior numero di piccioni nelle Poules d'apertura e nei due tiri di programma. Medaglia d'argento a quel tiratore che ucciderà maggior numero di piccioni nelle Poules d'apertura e nei due tiri di programma senza conseguire premi.

Il mese di aprile

Ecco le consuete predizioni di Mathieu de Drome per il mese di aprile:

Cielo sereno al plenilunio che comincerà il 1 e finirà il 9. Tempo asciutto nelle Alpi e rittime.

Mari generalmente calmi dal 1 al 7, agitato verso la fine del periodo.

Periodo variabilissimo all'ultimo quarto luna, che comincerà il 9 e finirà il 16. Piogge intermittenti nella regione delle Alpi e di durata nell'Alta Italia e nella Svizzera.

Venti variabili sul Mediterraneo occidentale dal 9 al 10 e dal 13 al 14. Golfo del Lion brevascuro. Abbassamento della temperatura, specialmente sensibile nella regione delle Alpi.

Periodo averse press'a poco lo stesso carattere al novilunio, che comincerà il 16 e finirà il 23. Acquazzoni frequenti.

Neve ghiacciata « Lune rouge » il 16. Periodo della stessa natura al primo quarto luna che comincerà il 23 e finirà il 30. Temperatura piuttosto umida che fredda. Acquazzoni frequenti. Pioggia il 30.

Mese variabilissimo, anormale da questo punto di vista.

Gelo di breve durata e poco temibile. Vegetazione piuttosto tardiva.

Igiene rigorosa da osservarsi, soprattutto nell'Alto Piemonte.

STATO CIVILE DI PADOVA

Nell'anno del 24
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MORTI. - Cavinato Elvira di Gioacchino giorni 19.
Babin Norma di Giuseppe mesi 6.
Zago Gino di Angelo anni 2 mesi 1.
Frendanuz Colpi Maria d'ignoti anni 70 mesi 6.
Gollina Giuseppe di Sabatino anni 28 contadino di Tollo (Abruzzi).

Bollettino del 25
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2
MATHIOMI. - Magro Gignolo di Luigi muratore di Fontolan Rosa fu Andrea lavandiera.
MORTI. - Minorello Valerio Maria fu Lodovico anni 47 casalinga coniugata di Novadua Padovana.

Bollettino del 26
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MORTI. - Brigo Antonio di Carlo anni 23 cameriere di Monsieffe.

Bollettino del 27
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.
MATHIOMI. - Reuter Luigi di Giovanni sartore di Santacasa Giovanna fu Gioacchino sarta.
MORTI. - Fabris G. B. di Viallano anni 9 mesi 6.
Bezze Pasquato Maria fu Sante anni 48 mesi 6. Contadina di Padovana.

Porta Giocondo fu Cristiano anni 67 falegname colliere. Vincenzi Foscarini nob. Pietro fu Francesco anni 7 pensionato coniugato di Padovana.
Barison Brigo Luigia di Antonio anni 36 villica coniugata di Conselve.

Gorenia Piombo Carlotta di Luigi anni 34 casalinga coniugata di Abbettono.
Seggiorato Longo Teresa fu Francesco anni 50 villica coniugata di Longo.

Lotto. Estrazioni del 1 aprile

Venezia	66	41	5	9	88
Bari	17	10	9	78	29
Milano	27	33	55	29	70
Firenze	68	86	84	11	60
Palermo	25	39	21	28	82
Napoli	62	76	81	87	48
Roma	73	46	15	32	69
Torino	15	80	12	18	67

PADOVA
Via Falcone (Fascina)

Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra

PADOVA
Via Falcone (Fascina)

TEATRO GARIBALDI

Da due sere al nostro Garibaldi agisce una nuova compagnia drammatica. È diretta da quell'ottimo artista, che è il signor Adolfo Colonnello.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia, diretta dall'artista ADOLFO COLONNELLO, questa sera rappresenta: La Grande Marniera

Teatro meccanico. — (alla Porta Codagnana) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione. Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 50; terzi posti cent. 25.

SCIARADA

È nel primo splendor, nell'altro ardore: Sensibile quello agli occhi e questo al core; L'intero è tra le cose pellegrine, Posa sul petto eppur adorna il crine.

Padova, 3 Aprile 1893.

Oggi ricorre l'anniversario d'una mestissima storia d'amore filiale. Volgeva un anno che il Colonnello Valerio av. Camporandone era sceso nel sepolcro; ed il figlio Francesco, dal Collegio militare di Siena, era venuto a piangere e pregare sopra i resti mortali del genitore, quando un fulmineo malore, contratto forse da un colpo di sole lo ricongiungeva in poche ore col padre.

Infelicitissima madre! Vedovata del marito, un nobile orgoglio ed amore, ella riponeva ogni speranza nel suo diletto Francesco che, giovinetto quindicenne, pure per la svegliatezza dell'ingegno, la nobiltà del carattere e la fermezza dei propositi, già mostrava egualare chi gli aveva legato così preziosa eredità di esempi e di gloria.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPENDICE N. 72

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Mi alzai spaventata e mi misi a fuggire; voce fuggiva con me, il riso rumoreggiava all'anima mia; aveva ormai un ospite, debole, non motteggiatore e spietato che non mi avrebbe lasciata un'illusione, che non mi avrebbe permesso un pensiero. Era una cosa terribile!

LA VARIETÀ

La lavanda dei piedi

Si ha da Vienna 31: Ieri l'imperatore Francesco Giuseppe, fedele all'antica usanza nella Corte austriaca, lavò i piedi a dodici poveri vecchi. Comparve il sovrano nella sala delle cerimonie, preceduto dagli arciduchi, seguito da generali, ministri ed alti dignitari e da vari membri del patriziato.

Avendo poi il cappellano intonato il versetto del Vangelo: E Gesù cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli... l'imperatore si inginocchiò man mano davanti a ciascun vecchio lavandogli i piedi ed asciugandoli, mentre due mousignori gli versavano l'acqua.

Compiuta la cerimonia, il sovrano si ritirò col suo seguito. I vecchi dopo aver ricevuto vistosi doni, furono ricondotti alle case loro in carrozze di Corte.

(Questa usanza tradizionale della lavanda dei piedi il giovedì santo esisteva anche nella Corte di Savoia e durò crediamo, fino a Carlo Alberto. A Torino i vecchi ricevevano in dono un piatto e posata d'argento).

Otto botti con otto cadaveri

Da New York in data 27 marzo scrivono al S. colo XIX di Genova: «Alla stazione merci della ferrovia Newport News and Missisipi Valley ieri fu data una strana scoperta, che dà molto da pensare alla polizia di quella città.

Nel mattino si presentò agli uffici un giovane e disse che aveva da spedire a Big Clifey delle suppellettili di casa; chiese informazioni sulla spedizione e ritornò due ore dopo colla mobiglia e quattro barili e, fatta la consegna, se ne andò.

Mentre il personale della stazione stava caricando i barili sul treno, se ne sfasciò uno e con grande spavento dei presenti uscì un cadavere dal barile sfasciato.

La polizia fu avvertita immediatamente; l'ispettore si recò subito alla stazione ed alla sua presenza furono aperti gli altri barili, nei quali si rinvennero altri sette cadaveri, alcuni interi o mancanti di qualche membro, altri fatti a pezzi.

È opinione generale che gli 8 cadaveri abbiano servito a studi di anatomia, e che la persona incaricata di seppellirli li abbia invece venduti a qualche altra scuola di medicina.

La polizia sta ora investigando per sapere la verità sulla lugubre scoperta.

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestare che l'Emulsione Scott risponde allo scopo per quale fu fatta.

La ordinò molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune olio di fegato di merluzzo.

Genova, 10 dicembre 1885 Dott. DOMENICO DI NEGRO

forte dinanzi ad un' irresistibile seduzione. I dolori di quell'infelice poco t'importavano: essi sono all'incirca nel tuo programma. Se volessi ucciderti per te, l'adoreresti, fino al momento in cui un'altra adorazione rimpiazzerebbe quella. Ti coprirai di duolo, lo farai portare in questo bel cimitero, degno d'un poeta morto d'amore e degno dei pianti della sua musa, diventata il suo carnefice. Quando tu hai amato, ed hai amato realmente, non pensi a te, hai immolato la tua felicità e il tuo avvenire per un capriccio di Riccardo. Una sola cosa è forte contro il vero amore, cioè la religione e i principj inconcussi; tu li hai distrutti da lungo tempo; anche tu sei stata debole, perchè eri devota, e la devozione trionfa su tutto, all'infuori che su Dio.

Tu; eri più nobile, più santa nella tua debolezza d'allora che sulla tua virtù d'oggi. Tu amavi, e l'amore è il sorriso del creatore; esso abbellisce e vivifica anche ciò ch'è impuro. Ora non sei nemmeno civetta, sei semplicemente fegolista. Ti occorrono delle emozioni sconosciute, e scegli una vittima per procurartele. Barbara come il tiranno di Roma, che abbracciava i cristiani perchè servissero di staccolle nelle sue feste, e tu, felice in quei più dolci sogni, lo conduci cantando sull'orlo dell'abisso, e lo spingi col piede guardandolo freddamente ad inghiottirsi, e cercando di giudicare se cadrà con grazia.

No, tu non sei forte, tu non sei grande; sei decaduta, sei miserabile, non hai più in te stessa abbastanza potenza d'impressioni, ne cerchi distrarne; bevi, come il vecchio della favola, un sangue giovane onde arricchirne il tuo.

LE SIGNORE

che vogliono conservare le mani e il viso ESSENTI da rughe, screpolature, tagli, geloni e roselle, debbono, nella cattiva stagione specialmente, servirsi ogni giorno - come cold cream - della deliziosa CREMA SIMON. La sua azione sull'epidermide è quasi istantanea: si può adoperarla con la « Polvere di Riso » ed il « Sapone Simon » per dare alla pelle un soave profumo, una forza, una vegevolezza ed un vellutato rimarchevole.

Evitare le numerose contraffazioni esigendo la firma J. SIMON, 13 rue Grange-Batelière PARIS.

In vendita presso tutte le buone « farmacie, profumerie, mercerie e bazars » del mondo intero.

Nostre informazioni

Ieri è questa mattina ci sono arrivati pochissimi giornali, la massima parte non avendo stampato in causa della Pasqua.

Lettere particolari da Roma c'informano di una voce che correva ieri alla Capitale: cioè della presenza incognito dell'Imperatrice Elisabetta d'Austria, la quale aveva desidero ardente di assistere alle funzioni della settimana Santa.

Si sa peraltro che l'Imperatore Francesco Giuseppe aveva messo in opera tutta l'alta sua influenza per distoglierla da questo proposito. La voce non ha fondamento.

Nei circoli ministeriali ha prodotto impressione assai viva la pubblicazione dell'intervista Gibus sul Banco di Sicilia.

Nostri dispacci particolari

La Pasqua

ROMA, 3, ore 7 a. Ieri, solennità di Pasqua, più di quarantamila si calcano i romani partiti per i castelli vicini.

Alla messa pontificale di S. Pietro si calcola assistessero cinquemila persone. Al Vaticano furono distribuiti molti sussidi.

S. S. quantunque, a quel che si dice, molto affaticato per le funzioni della passata settimana santa, ieri ricevette i più intimi tra i suoi famigliari e parecchi del sacro Collegio, trattenendos lungo tempo in famigliare colloquio.

Arrivi

Cominciano a giungere forestieri per le prossime festività delle nozze d'argento. Alla Stazione centrale come a quella di Trastevere ed all'altra dei tram servizi speciali di P. S. denotano alla Questura le persone sospette, sia per reati comuni e politici in arrivo a Roma.

Il preavviso viene dato al Ministero con telegramma dell'autorità di P. S. del luogo di partenza.

Da Berlino cominciano a giungere ad ogni treno molti forestieri.

L'on. Grimaldi

Parlasi di discussioni vivissime fra l'on. Grimaldi e Giolitti; il primo, ad onta di assicurazioni in contrario, non intenderebbe per ora di abbandonare il portafoglio delle finanze.

Il tuo. O figlia di Kudestheim cos'hai fatto della tua corona, in qual fango l'hai tu imbrattata!

Quanto scrivo, famico mio, qual terribile profeta me lo gridava al cuore. Soffocava, tentava di ribellarmi contro quella voce potente, ed era forzata di tacere, di curvare il capo, perchè la voce aveva ragione. Quella voce qual'era? la mia coscienza senza dubbio, diventata quasi palpabile, col permesso di Dio. Però, ve lo ripeto, credevo piuttosto ad un ospite, del quale avrei voluto sbarazzarmi, perchè mi pesava. La verità che dispiace è sempre odiosa.

Turbata, quasi pazzo, rientrai in casa; supplicai la signora di Walsheim di lasciarsi portare nel battello a vapore e di lasciare Lucerna in quel giorno stesso; non poteva restarci un'ora di più. Avevo ad esser da me dominata, vi acconsenti.

Scrissi ad Anatolio una lettera incomprendibile, nella quale gli dava un eterno addio, supplicandolo di dimenticarmi, poè non poteva fare la sua felicità, e mi misi in viaggio senza sapere precisamente dove mi sarei fermata.

Che m'importava? me ne fuggiva inseguita, lasciando in me una disperazione che non voleva guarire.

La signora di Walsheim chiedeva a squarcio la nostra Alasia; le abbisognava la sua casa per terminare di guarire il suo reumatismo e rimettersi da quel viaggio malagurato.

Ritornammo per un'altra strada. Mi nascosi nel fondo della carrozza, e non ho a rimproverarmi d'aver detta una sola parola.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA 4 Aprile 1893 A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 54 Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 22 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 2 Aprile, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows include Barometro a 0-mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3 Temperatura massima = + 16.9 minima = + 7.3

F. BELTRAME Direttore F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli gerente resp.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA di mutua assicurazione A QUOTA FISSA SEDENTE IN PADOVA Contro i Danni della Grandine

Avviso

Rimasta deserta per insufficiente numero di soci intervenuti, l'Assemblea generale ordinaria di sabato 1° aprile 93, a termini dello Statuto sociale resta convocata per domenica 9 aprile 1893 alle ore 12 meridiane, nel qual giorno si delibererà validamente qualunque sia il numero degli accorsi per quanto porta l'ordine del giorno già stato pubblicato.

Padova, 1 Aprile 1893, IL DIRETTORE GENERALE LUIGI CARISI

Il Segretario RUGGERO GUSTAVO

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea 3 aprile 1892; 2. Relazione della Direzione sullo stato economica morale della Società e comunicazioni; 3. Resoconto del Sindacato, esposizione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1892; 4. Deliberazioni e provvedimenti di cui gli art. 13 e 25 dello Statuto sociale circa il pagamento dei danni dell'esercizio 1892 a tutti i soci che hanno pagato il relativo premio alla precisa scadenza convenuta. 5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti a norma di legge.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA di mutua assicurazione A QUOTA FISSA SEDENTE IN PADOVA Contro i Danni dell'Incendio

Avviso

Rimasta deserta l'assemblea ordinaria del giorno di sabato 1° aprile 93, per mancanza di numero legale, viene rinviata al giorno di domenica 9 aprile 1893 alle ore 10 antimerdiane, avvertendo che a mente dell'art. 16 dello Statuto sociale l'Assemblea sarà legale qualunque fosse il numero dei soci presenti, per quanto porta l'ordine del giorno già stato pubblicato.

Padova, 1 Aprile 1893. IL DIRETTORE GENERALE LUIGI CARISI

Il Segretario RUGGERO GUSTAVO

d'aver guardato un solo paese finchè durò il viaggio. Lo fecimo a piccole giornate, i causa della salute della mia compagna.

Non aveva che un'idea, quella terribile caduta, ora certa, quell'inganno di me stessa, il più crudele di tutti, quello dal quale nulla guarisce e che completa gli altri.

E se sapeste qual disgusto della vita, qual disprezzo della mia persona, qu'è rimasto del mio passato e quale sfiducia nel mio avvenire! Oh! se le donne non avessero giurato di rendersi infelici, non uscirebbero dalla via del dovere!

Arrivai a Bamberg dopo otto giorni; era irreconoscibile. L'anima mia si rifletteva sul mio viso, e portava il segno infallibile del disinganno.

CAPITOLO XXVII Ancora Parigi

Ricevetti una lettera d'Anatolio. Quella lettera l'ho conservata; è un capo d'opera. Il mio a'or proibiti trovò singolarmente lusingato d'averla ispirata, e certo c'era di che.

Gli uomini non hanno, come noi, la religione delle piccole cose, si grandi in amore! Dacchè non m'ama più, il poeta mi ha spessissimo chiesto e quella lettera e i versi che ho fatti per me nel tempo della sua passione onde inserirli nelle sue opere. Voleva così aprire al pubblico quel santuario impenetrabile del suo primo amore, voleva profanare quelle magnifiche impressioni, le sole vere forse e (Continua)

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente Assemblea 3 aprile 1892; 2. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società e comunicazioni; 3. Resoconto del Sindacato, esposizione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1892; 4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti a norma di legge.

TUTTI possono tentare con poco il colpo della FORTUNA NELLA LOTTERIA ITALO-AMERICANA Prossima Estrazione in Genova irrevocabilmente fissata per il 30 aprile corr. Un numero costa UNA LIRA e può vincere L. 200.000 - 100.000 - 10.000 ecc. Ogni Numero riceve all'atto dell'acquisto un Regalo.

Crema Dentifricia Impareggiabile PER LA nitidezza DEI DENTI E L'IGIENE DELLA BOCCA LIRE 1. Dite, gentili donne, bramate Essere belle quando parlate D'una bellezza che tutti allelta - Il KALODONTO n'è la ricetta.

Unico DEPOSITO per PADOVA e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso la DROGHERIA DALLA BARATTA

STABILIMENTO BAGNI A DOCCIA PIAZZA DUOMO

Ricostituito completamente a nuovo, secondo le più scrupolose esigenze mediche. Locali separati per signore; massaggio, reazione a mezzo di speciali attrezzi di ginnastica.

Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 6 pom. Prezzi: Una Doccia L. 0.75 Un bagno caldo L. 1.00 Abbonamento per 15 doccie L. 8.50 trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

Pel 7 Aprile d'affittare

Casa grande, anche con Scuderia e Rimessa, in piazza Vittorio Emanuele N. 2696. Appartamento in secondo piano, di la casa al Ponte Molino N. 4565. Per trattare rivolgersi a chi vi abita.

D'AFFITTARSI PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi Appartamento in II piano al civico N. 907. Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907 Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911

In piazza Unità d'Italia Negozio ad uso offelleria con due forni e locali d'abitazione al N. 200 In via San Leonardo Casino con corte al N. 4741. In Corte dei Servi Casino al N. 1770. In via delle Piazze Casa a due piani al N. 406.

Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Uina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

D'affittare anch' subito un elegante appartamento signorile

al II piano con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio. Per le trattative, rivolgersi al proprietario signor Toschi Domenico, abitante al I piano.

Pubblcazioni della Premiata Tipografia Editrice FRANCESCO SACCHETTO

<p>Aleardi A. Discorso su Francesco Petrarca letto in Padova il 19 luglio 1874. L. 1.50</p> <p>Bellavio prof. U. Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. .60</p> <p>Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. .5-</p> <p>Continuazione delle note illustrative e critiche al Cod. Civ. del Regno. Contratto di matrimonio. Padova, in-8. .5</p> <p>Riproduzione delle note già litografate di Dir. Civ. Padova 1873, in-8. .8-</p> <p>Bernardi dott. L. Il Sacrificio ossia le due amiche. Drama in tre atti. Padova 1873, in-16. .50</p> <p>Il Maestro del Villaggio ossia Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in-12. (Biblioteca scolastica). Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. .4-</p> <p>Bertini prof. P. Giorgio e la sua educazione. Padova 1878, in-16. .3-</p> <p>Biaggi G. Opere mediche, ordinate ed annotate dal dott. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema di (abelsberger Noè, con tavole. Quarta edizione. Padova 1881, in-12. (Biblioteca Scol.) .50</p> <p>notate dal prof. Coletti e dal dott. Barbò Soncin, Padova in-8, vol. 5. .6.50</p> <p>Bonattelli prof. F. Elementi di Psicologia e Logica. Padova 1892 in-16. .2-</p> <p>Borlinetto prof. B. Fotografia alle polveri indelebili. Padova 1869, in-12. .3-</p> <p>Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in-8. .6-</p> <p>Canestrini prof. G. Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. 1874, in-8. 2.50</p> <p>Capelli A. e Garbieri G. Corso d'Analisi algebrica. Padova 1886, vol. I. .12-</p> <p>Cappelletti pr. G. Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1875-76. Due volumi in-8. .15-</p> <p>Cavagnari prof. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in-12. .4-</p> <p>Cavaletto A. Pensieri e voti pel coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1858, in-8. .4-</p> <p>Cittadella conte G. L'Italia di Dante. Studi. Padova 1865, in-8. .4-</p> <p>Colbachini A. L. Catalogo di libri rari e preziosi. Bassano 1864, in-8, vol. 1. .6-</p> <p>Coletti prof. P. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855. .50</p> <p>Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. .50</p> <p>Della Vita e degli scritti di Francesco Rognetta. Padova 1859, in-8. .50</p> <p>Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. .50</p> <p>Cornwall Lewis. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazi onedel prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. .2-</p> <p>Dante Alighieri. Le più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12. (Biblioteca Scolastica) .150</p> <p>Dante e Padova. Studi storico-critici di A. Gloria, E. Salvagnini, G. Dalla Vedova, P. Selvatico, E. Morpurgo, G. De Leva, G. Zanella, A. Tolomei, A. Cittadella Vigodarzere e D. Barbaran. Padova 1865, in-8. .7-</p> <p>Del Colle G. Manuale pel ramo acque e strade ed altre opere a carico dei Comuni. Padova 1843, in-4. .5-</p> <p>De Donato Giannini prof. P. Dell'Insegnamento delle lettere italiane negli Istituti Tecnici del Regno. Padova 1873, in-12. .50</p>	<p>De Giorgi prof. A. Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in-8. .10-</p> <p>De Leva prof. G. Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Volumi 1, 2, 3, 4. .35-</p> <p>Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova, 1867, in-8. .60</p> <p>Dino Compagni. Le più belle pagine della cronaca Fiorentina, con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in-12 (Biblioteca Scol.) .60</p> <p>Ennemoser G. Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1853, in-8. .1.25</p> <p>Evangelisti G. Racconti sociali. - Condizioni diverse - Storia di un uomo qualunque - In cerca di fortuna - Dal natale alle ceneri. Padova 1874, volume in-16. .1-</p> <p>Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Anslor. Padova, in-8. L. 1.50</p> <p>Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. .10-</p> <p>Ferrari prof. E. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. .60</p> <p>Ferrari P. El libro de la Cassa de R-sparmio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in-16. .75</p> <p>Framarini Margherita d'Isari. Tragedia. Padova 1855, in-12. .1.50</p> <p>Gabelli ing. E. Il Riscatto delle Ferrovie. Padova 1877, in-8. .2-</p> <p>Gallina cav. G. Teatro Veneziano. El Moroso della Nona - Le barufe in famegia. Padova 1878, Volume I.</p> <p>- Volume II.: Nissun va al monte. - Una famegia in rovina. Padova, 1879.</p> <p>- Volume III.: La Chitarra del papà - Mia fia. Padova 1881. .21-</p> <p>- Volume IV.: Teleri vechi - Le serve al pozzo. Padova 1882.</p> <p>- Volume V.: Tutti in campagna - Zente refada. Padova 1883.</p> <p>- Volume VI.: I oci del cuor - La Mama no mor mai. Padova 1883.</p> <p>- Volume VII. Un pare disgrazià - Un zio ipocrita. Padova 1887.</p> <p>Garbieri prof. G. Trattato di Aritmetica Razionale per i Ginnasi superiori. Padova 1891, in-12. .2-</p> <p>Elementi di Aritmetica pratica ad uso delle scuole secondarie inferiori. Padova 1892 in-12. Sesta ediz. .2-</p> <p>Elementi di Calcolo algebrico ed equazioni di primo grado per le scuole secondarie inf. Padova 1885, in-12. .1-</p> <p>Elementi di Aritmetica e Teoria elementare dei Logaritmi fino a 10000 Quarta ed. Padova 1887, in-12. .3-</p> <p>Elementi di Geometria con numerosi problemi ed esercizi di disegno geometrico per le scuole secondarie inferiori. Padova 1889, in-12. Seconda ediz. .2-</p> <p>Garbieri prof. G. Trattato di Algebra Elementare con numerosi esempi ed una copiosa raccolta di esercizi. Vol. I. - Calcolo Algebrico - Equazioni - Logaritmi. Padova 1886. L. 3.50</p> <p>- Id. Vol. II. - Teorie Complementari. Padova, 1886. .3-</p> <p>Complementi di Aritmetica ed Elementi di Calcolo Algebrico con tavole di Logar. fino a 10000. Padova 1886. .3-</p> <p>Giannina A. M. Fisiologia ed Igiene del Con-</p>	<p>tadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. .1-</p> <p>Giacomini prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai professori G. B. Mugna e F. Coletti Padova, in-8. Volumi 10. .40-</p> <p>Goethe von Wolfgang. Herman und Dorothea. Canto I. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1885. Seconda edizione. .1.50</p> <p>Herman und Dorothea. Canto II. annotato ad uso delle scuole da Marcello Caraccio. Padova 1883. .1.50</p> <p>Guarzonni prof. G. Un Materialista in campagna. Padova, in-8. .2-</p> <p>San Marco nell'arte e nella storia. Discorso. Padova 1878. .1-</p> <p>Habenicht prof. B. Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. Riccoboni. 1874, in-12. .1.50</p> <p>Keller prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. .2.50</p> <p>Cenni generali sull'Agro padovano. Padova 1853. .1-</p> <p>Sulla moltiplicazione delle piante. Padova 1858, in-8. .80</p> <p>Sull'allevamento del bestiame bovino. Padova, in-8. .2.50</p> <p>Sugli ingrassi artificiali. Padova 1871, in-8. .1.50</p> <p>Landsberger. Manuale di tecnica chirurgica militare. Traduzione del cav. Bini. Padova 1878. .3-</p> <p>Lauducci prof. L. Storia del Diritto Romano dalle origini fino a Giustiniano. Corso scolastico. Padova 1887-88. Fascicoli 12. .12-</p> <p>Laurenti E. Ginnastica educativa secondo i programmi per le scuole normali femminili. Padova 1882. .2-</p> <p>Come la pedagogia sia necessaria alla donna. Parole lette nella scuola normale provinc. di Padova. Padova 1883, in 8. .60</p> <p>Lemoigne prof. A. Il linguaggio degli animali con figure. Padova 1871. (Bibl. Medica) .1.50</p> <p>Leoni conte G. Dell'Arte e del Teatro di Padova. Racconto aneddotico. Padova 1873, in-16. .1-</p> <p>Lussana prof. E. L'Educazione degli istinti. Padova 1873, in-12. (Biblioteca Medica) .1.50</p> <p>Fisiologia dei colori. Padova 1873, in-12. .50</p> <p>Manuale di Fisiologia umana. Vol. I. Alimentazione e digestione. Padova 1879. .8-</p> <p>Vol. II.: Sanguificaz. Padova 1879. .8-</p> <p>Vol. III.: Innervaz. Padova 1880. .8-</p> <p>Vol. IV.: Meccanica animale - Dispendio organico - Funzione della specie. Padova 1881. .8-</p> <p>Origine della specie e sua pretesa trasformaz. Padova 1882, in-16. .1-</p> <p>Luzzatti prof. L. Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. .60</p> <p>Prelezione ad un corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877 in-8. .60</p> <p>Malmignati conte A. Petrarca a Padova a Venezia ed Arqua, con documento inedito. Padova 1874, in-8. .2-</p> <p>Programma del Corso di Diritto Giudiziario Civile Padova 1884, in-8 volume I. .10-</p> <p>Il Procedimento Civile e le Riforme. Studio. Padova 1885, in-8. .3-</p> <p>Manfredini avv. G. L'Ordinamento giudiziario e le riforme. Padova 1882, in-8. .3.50</p> <p>Manfrin conte P. Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. Seconda ed. Padova 1872, in-16. .5-</p> <p>L'ordinamento delle Società in Italia. Padova 1875, in-12. .4-</p> <p>Manin D. Della Veneta Giurisprudenza. Discorso. Venezia 1848, in-4. .2-</p>	<p>Messedaglia prof. A. Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto. Ven. 1867, in-8. .4.50</p> <p>Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874. .2-</p> <p>Minto A. L'Aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in-8. .1-</p> <p>Monselvi Redenta. Maria. Racconto. Padova 1872, in-12. .75</p> <p>Montanari prof. A. Il Credito popolare in Italia. Padova 1874, in-12. .1.50</p> <p>Morosini L. Elettori e Deputati. Brevi ricordi. Padova 1874, in-8. .50</p> <p>Morpurgo prof. E. Alcune questioni intorno alla carità. Rovereto 1863, in-8. .1-</p> <p>Muzzi S. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in-12. Seconda edizione. (Bibl. Scolastica) .1.50</p> <p>Naccari prof. G. Lezioni di Astronomia nautica per i capitani di gran cabotaggio, con figure. Padova 1888 in-12. .2-</p> <p>Orologio march. Serie cronologico-istorica dei canonici di Padova. Padova 1805. .3-</p> <p>Osservatore Euganeo. Annuario del Giornale di Padova. Anno 1 e 2, in-8. .3-</p> <p>Pagani G. B. Trattato dei possedti, secondo il Diritto romano, francese e austriaco. Venezia 1855, in-8. .3.50</p> <p>Portafoglio (il) militare italiano. Studi. Documenti non italiani sui teatri di guerra d'Italia e delle provincie finitime. Italia, 1866. .2-</p> <p>Prati G. Dopo la guerra. Canto. Padova 1866. .50</p> <p>L'Entrata a Venezia. Canto al Re. Padova 1866, in-8. .20</p> <p>Rabbeno A. Istruzioni popolari sui Giurati ed annotazioni pratiche relative. Padova 1871. .50</p> <p>Regolamenti universitari generali e parziali. Padova 1876, in-8. Opuscoli 5. .1.50</p> <p>Ronconi T. Farinata degli Uberti. Drama. Padova 1878. .1.50</p> <p>Rosanelli prof. C. Orazione funebre sulla salma del professore Vincenzo Pinelli. Padova 1876, in-8. .60</p> <p>Rossetti prof. P. Sul magnetismo. Lezioni di Fisica. Padova 1871, con figure. .3-</p> <p>Rusticini C. Adolfo Nelli. Racconto. Padova 1873, in-16. .2.75</p> <p>Saccardo prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. .4-</p> <p>Saccardo dott. A. Colfosco. Racconto. Padova 1874, in-12. .1.50</p> <p>Sacchi ing. G. Piano organico di manutenzione stradale. Padova 1864, in-4. .2-</p> <p>Salvioni prof. G. B. Le nuove leggi, esposizione popolare e sommaria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871. .75</p> <p>Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. .8-</p> <p>Sarfatti A. Rime veneziane con prefazione di P. G. Molmenti. Seconda edizione. Padova 1886. .1-</p> <p>Scopoli E. Poveri e ricchi. Odi quattro. Milano 1853, in-12. .1.20</p> <p>Schupfer prof. E. La Famiglia secondo il Dir. Rom. Padova 1876, Vol. 1. .6-</p> <p>Selvatico march. P. Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia. Parti due. Padova 1872, in-16, con tavole litografate. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. .4-</p> <p>Arte ed artisti. Studi e racconti. Padova 1882, in-12. .4-</p>
---	---	---	---

(Continua)

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE

MODA STAGIONE SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16° DI OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE

L. 8,00 L. 16,00

GRATIS CRITICHE A ULRICO HOEPLI-MILANO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENTISTI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

CHINA-CHINA

ALLA NOCE VOMICA

ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 - Bottiglia piccola L. 2.-

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internaz. Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche - Pillole antibrucellati.*

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza

F. BONATELLI P. SELVATICO

Elementi di Psicologia e Logica GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA